

Massucco Fiorella  
4 ^ A  
Liceo Artistico P.Gallizio  
Alba (CN)

CONCORSO DI DIRITTO:  
"DIVENTIAMO CITTADINI EUROPEI"

TRACCIA SCELTA n.2:

Nella recente storia europea accanto agli Stati sono protagoniste del processo di unificazione europea anche le situazioni locali e regionali.

Queste istituzioni sono rappresentate a livello europeo nel Comitato delle Regioni che è un importante organismo Unione.

Di fatto la vita dei cittadini europei, si svolge oggi a tempo stesso a diversi livelli: locale, regionale, nazionale e comunitario.

Quale ruolo pensate debbano avere le regioni nei confronti delle istituzioni europee a fronte anche delle maggiori competenze che andranno ad avere grazie al processo di riforma federale dello Stato?

E quale ruolo specifico pensate possano o debbano svolgere le istituzioni locali e regionali per far fronte alle difficoltà e ai problemi del percorso d'unificazione europea?

SVOLGIMENTO:

L'Italia dal 1860 è effettivamente uno Stato unitario dopo il passaggio, tra le due Guerre Mondiali, con il referendum istituzionale dalla monarchia alla Repubblica, più precisamente alla Repubblica Parlamentare in cui tutti i cittadini hanno pari opportunità.

Il nostro Paese, insieme a molti altri, fa parte dell'Unione Europea che sta cercando di farsi spazio in un mondo dove la competizione e la diffidenza spadroneggiano;

accanto agli Stati, sono protagoniste anche le situazioni locali e regionali.

Nel 1994, con il trattato di Maastricht, nasce il Comitato della Regioni (CdR), che ha come obiettivo di promuovere la cooperazione tra le Regioni degli Stati membri dell'UE.

Il CdR è un organo consultivo che si riunisce in un'assemblea politica composta dai trecentoquarantaquattro rappresentanti regionali e locali dell'UE con il compito di permettere il coinvolgimento di tutti gli enti locali e di favorire una maggiore partecipazione dei cittadini.

I rappresentanti sono nominati su proposta degli Stati membri per quattro anni ed esercitano le loro funzioni in piena indipendenza; il loro mandato è rinnovabile e devono ricevere anche un mandato dagli enti che rappresentano e sono politicamente responsabili davanti ad essi.

Il Presidente, Luc Van den Brande, è stato eletto nel 2008 e rimarrà in carica per ancora un anno, in quanto il Presidente che viene eletto dal Comitato rimane in carica per due anni.

Nel quadro del processo decisionale dell'UE, il Comitato delle Regioni deve essere consultato su questioni di politica regionale relative a materie quali la tutela ambientale, l'istruzione, i trasporti e tutti i settori in cui sono competenti i governi locali e regionali.

Il suo incarico è fare in modo che la legislazione dell'UE tenga conto della prospettiva locale e regionale; a tal fine formula pareri sulle proposte della Commissione.

La Commissione e il Consiglio hanno l'obbligo di consultare il CdR quando vengono presentate nuove proposte in settori che interessano la realtà locale e regionale e in tutti i casi in cui lo ritengono opportuno.

Il Comitato può adottare pareri nei confronti del Parlamento Europeo, del Consiglio d'Europa e della Commissione.

Ogni anno si svolgono cinque sessioni plenarie durante le quali vengono definiti i pareri generali e viene decisa la divisione dei rappresentanti nelle varie categorie che prepareranno le sessioni.

Le Regioni hanno avuto maggiori competenze con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona del 1 dicembre 2009; esse potranno infatti partecipare alle discussioni sui principi di sussidiarietà e proporzionalità, se coinvolte dal Parlamento nazionale e se rispettano il vincolo delle otto settimane.

L'Europa vuole impostare un modello organizzativo sopranazionale, in modo però non ancora federalista com'è la federazione degli Stati Uniti d'America dove esiste un'organizzazione basata su due livelli: quello degli Stati membri e quello federale.

Il processo d'integrazione europea sta coinvolgendo le Regioni puntando sul decentramento amministrativo e sul potenziamento delle autorità locali.

In questo coinvolgimento amministrativo occorre prestare attenzione al problema della deriva verso il clientelismo regionale, fenomeno ancor più esteso di quello statale.

La burocrazia regionale in alcuni casi ha portato a fenomeni degenerativi; alcuni consigli e alcune giunte regionali sono state in passato indagate per corruzione e nonostante l'impegno della Magistratura danno adito ancor oggi, in certi settori a forme di malgoverno: per esempio la Sanità, che è uno dei più grossi affari pubblici, alterna punti d'eccellenza con situazioni pessime.

Spesso la mappa dei posti letto è assurda e i pazienti vengono trascurati, in questi luoghi la mescolanza tra affari e politica ha raggiunto livelli intollerabili.

In Calabria, Campania, Molise, Abruzzo, Sicilia e Lazio, per citare i casi più recentemente evidenziati a livello di cronaca locale e nazionale, la rete clientelare e le possibili forme di corruzione che ne conseguono hanno creato pesanti danni economici, sociali e di credibilità.

E' una rete difficilissima da spezzare tra apparato pubblico e organizzazioni locali, talvolta anche criminose che comporta la necessità di controlli intensi.

Il ruolo che dovranno svolgere le istituzioni locali e regionali nel processo d'unificazione europea è in parte stato già programmato, ma rimane in corso di definizione anche perché, queste istituzioni, dovranno impegnarsi sia nell'integrazione, sia nell'accoglienza, sia nel far acquisire ai cittadini residenti

sempre maggior consapevolezza del ruolo e delle responsabilità conseguenti all'unificazione ed all'acquisizione della cittadinanza europea.

D'altro lato il trasferimento delle funzioni statali alle Regioni determina un problema di fondo: se lo Stato non ottempera alle direttive europee è sanzionabile dall'Unione ma, se la responsabilità dell'inottemperanza è delle Regioni, lo Stato non ha possibilità di adottare provvedimenti per obbligare la Regione ad attuare la direttiva salvo approvare una legge che sostituisca il provvedimento regionale attuativo fino a che la Regione non decide di adeguarsi alla norma.

Quando la Regione avrà provveduto la legge statale non avrà più effetti.